

**DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA**  
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-459 - 67-845 - 63-521 - 63-385  
**ABBONAMENTI:** Un anno L. 1.000  
Un semestre L. 550  
Un trimestre L. 290  
Sostentore L. 2000  
Spedizione in abbonamento - Conto corrente postale 1/20783  
PUBBLICITA': per ogni millesimo di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 - Echi spettacoli L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologi L. 80 - Pianificazione, Banche, Legge L. 45 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOU. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. 1) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61-812 - 63-964

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

'ANNO XXIII (Nuova serie) N. 35

DOMENICA 10 FEBBRAIO 1948

In Finlandia il cambio della moneta ha provocato il crollo del mercato nero.

Si dice che gli speculatori gridino alla catastrofe e invochino la nomina del prof. Corbino a Ministro del Tesoro finlandese.

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

## Democrazia sovietica

Oggi i cittadini dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche vanno alle urne ed eleggono sulla base del suffragio universale, uguale e diretto, a scrutinio segreto, i deputati al Soviet Supremo della URSS.

In base all'articolo 141 della Costituzione dell'URSS, il diritto di presentare i candidati al Soviet Supremo è assicurato a tutte le organizzazioni di lavoratori; ai sindacati, alle cooperative, alle società culturali, alle organizzazioni della gioventù, al Partito Comunista. Chiunque con violenza, in ganno, minaccia o corruga il diritto nel diritto di voto del cittadino sovietico è punito con la reclusione.

Questa la legge sovietica.

Le elezioni sovietiche si distinguono profondamente da quelle di ogni altro paese. Il più grande errore che si potrebbe commettere sarebbe di paragonarle a quelle di un paese capitalistico qualsiasi, comunque retto democraticamente. Il paragone difatti, è impossibile poiché si tratta di due forme diverse di società. La società capitalistica è divisa in classi e strati sociali, ai quali corrispondono differenti partiti: partiti dei latifondi e dei monarchici, partiti del capitale finanziario, partiti di una certa industria, della media borghesia e dell'industria non monopolistica, partiti della piccola borghesia, partiti confadini, partiti proletari.

Nella società socialista, invece, non esistono classi e precisamente per questo motivo la società sovietica è la più democratica di tutte le società: una società d'una sola classe, d'un solo fine. A questa struttura sociale corrisponde la struttura elettorale e politica. I lavoratori sono i contadini delle aziende collettive, lavoratori salariati i tecnici e gli intellettuali, lavoratori gli operai. Questi lavoratori saranno membri del partito dei lavoratori, il Partito Comunista, o saranno (come sono nella stragrande maggioranza) senza partito ma essi scelgono i candidati non secondo la classe a cui appartengono — poiché classi non esistono — ma secondo i meriti loro, su proposta delle loro varie associazioni di lavoratori, nelle quali c'è «collocazione» — valgata, combattuta o appoggiata.

Come nell'epoca feudale, i feudatari non riuscivano a concepire una forma nuova di società parlamentare-borghese e la ritenuta non assurda o addirittura rettiva perché temevano l'intervento del popolaccio nella vita politica, così oggi spesso in buona fede quelli che vivono nella società parlamentare borghese non riescono a convincersi che la democrazia sovietica è una più elevata forma di democrazia.

Si sono mai detti costoro che democrazia significa, soprattutto, governo del popolo? Ora la caratteristica essenziale del regime sovietico è proprio la partecipazione del popolo infero all'edificazione della società senza classi, alla nuova società socialista. Il segreto della forza socialista è qui: nel fatto che la schiacciatrice maggioranza del popolo fa da sé la sua storia, costruisce con le sue mani una società nuova e la rende propria in pace, in guerra invincibile. Così come i fatti dimostrano.

Tra le altre cose quelli che mettono in dubbio la democrazia sovietica sono degli ignoranti della storia. Il movimento democratico, sin dagli inizi, ha sempre propugnato un regime di tipo analogo a quello sovietico e ha sempre avuto in odio le forme liberali di potere borghese. I giacobini, ad esempio, accettavano il sistema rappresentativo come un espediente temporaneo che sosteneva ragione che non c'è democrazia dove il potere del popolo viene alleghato, dove le organizzazioni popolari non possono eleggere direttamente e quando vogliono, ritirare il proprio mandato — così com'è nel sistema sovietico.

Giuseppe Mazzini era decisamente contro ogni società divisa in classi ed in partiti e scriveva che «la libertà senza egualanza è una realtà solo per un piccolo numero di privilegiati» e auspicava «l'epoca sociale nella quale non vi sarà più che una sola classe, un solo popolo» e «l'associazione di tutti in una sola credenza, e nella coscienza di una sola legge, di un solo scopo».

Mazzini combatteva nei comunisti il materialismo ma, come ogni democrazia, condivideva le loro idee sulla struttura democratica del socialismo e giudicava antidemocratico il liberalismo borghese. E come Mazzini tutta la scuola democratica in tutti i paesi, scuola la quale non a caso diventa così.

Quanti eroici tentativi e quasi sforzi fecero questi riformatori democratici! Senonché i tentativi di questi riformatori fallirono. Solo la rivoluzione dell'ottobre 1917 riuscì a trasformare la società borghese in società socialista, trasformando radicalmente un paese che era tra i più arretrati del mondo in uno dei paesi più avanzati e più progrediti. La forza materiale di questo paese oggi è grande ma la sua forza morale è più grande, ancora perché esso rappresenta il divinare il progresso, la storia e nessuna altra forma sociale può strappargli di mano

## OGGI ELEZIONI NEL PAESE DEI SOVIET

## II Partito Bolscevico e la società sovietica

in un discorso di Stalin ai suoi elettori

MOSCA, 9 — Stalin ha tenuto questa sera un discorso rivolto ai suoi elettori del collegio «Stalin» di Mosca. Il discorso è stato tenuto il giorno dopo il grande congresso sovietico, per radio dopo quello del 2 settembre dello scorso anno in occasione della vittoria sul Giappone.

«La guerra — ha detto Stalin — non scoppia per caso, ma come risultato inevitabile del gioco delle forze economiche. Essa è stata il risultato di tendenze monopolistiche. Un gruppo di potere capitalistico che consiglia una forza che cerca di mutare in loro favore la situazione, mediante il ricorso alle armi. Come risultato il mondo capitalistico viene ad essere civile in due campi ostili ed in guerra.

La catastrofe mondiale avrebbe potuto essere evitata se vi fosse stata la possibilità di dividere equamente tra le nazioni i meriti di esportazione, ma ciò è impossibile a sufficienza di materiali. A iniziare dalla seconda guerra mondiale noi dimostravamo già delle riserve minime necessarie per far fronte a tali prove grazie all'attuazione di tre piani quinquennali.

La recente guerra — ha proseguito Stalin — ha messo spontaneamente a nudo tutte le funzioni e le elevazioni di coloro che avevano tentato di salvare la faccia davanti allo Stato al Governo e al partito ed ha mostrato costoro che erano erano, con tutte le loro colpe, responsabili di questo progetto, e si permette di valutare praticamente l'attività del partito e dei suoi membri, ed a tranne le giuste deduzioni. In altri tempi avremmo dovuto studiare la condotta pubblica ed i rapporti dei membri del partito. Sarrebbe stato un lavoro duro. Ora la guerra stessa ha mostrato i nostri organizzatori e i capi di partito che erano erano così molto più facile valutare le cose. La guerra ha smontato le asserzioni della stampa straniera — ha proseguito Stalin — secondo cui il sistema sovietico sarebbe stato un pericoloso esperimento imposto al popolo dalla Cheka. Essa ha dimostrato che il sistema sovietico ci dà una società virile, stabile, ordinata, superiore sotto quasi tutti i rispetti e quella fondata su una economia non sovietica».

La seduta è stata quindi tolta e rinviate a mezzogiorno di domani. L'U. P. informa di Tskhinvali che il delegato sovietico, a parlarci per ultimo, ha detto che non era vero che la Gran Bretagna manteneva truppe a Giava per difendere la «Shell» ed ha concluso che il Consiglio di Sicurezza non è competente ad esaminare le questioni.

Le truppe inglesi avevano assunto la difesa della strada di Tskhinvali, per difendere gli interessi della società petrolifera «Shell». Il delegato sovietico, a parlarci per ultimo, ha detto che la Cecoslovacchia non era sufficientemente forte per trasformare radicalmente la struttura generale del paese.

Aggiunge quindi: «Il fatto che noi siamo per tenere le elezioni significa che le forze armate sovietiche

hanno conseguito la vittoria, che il nostro esercito rosso ha sconfitto le forze armate nemiche. Tale storica vittoria non avrebbe potuto essere conseguita senza una adeguata preparazione per la quale non sarebbe certo bastato nel capitalismo. I paesi che si considerano inferiori per risorse naturali generalmente tentano di mutare in loro favore la situazione.

E' ugualmente errato credere che la vittoria sia stata dovuta esclusivamente all'ineleggibile eroismo dei sovietici. Per argomento cercherò di giustificare».

Un lunghissimo applauso ha salutato le ultime parole del generalissimo.

Concludendo Stalin ha ringraziato il popolo dei suoi elettori ed ha detto: «Potete essere sicuri che io cercherò di giustificare».

Un applauso ha salutato le ultime parole del generalissimo.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».

Non si è ancora proceduto alla nomina del segretario politico dell'Espresso Nazionale, ma già è stato nominato, da motivi politici, il generale Lombardi.

Con il discorso di Stalin si è chiusa la campagna elettorale nell'Unione Sovietica. Precedentemente il presidente del Consiglio Supremo, Mikhail Kalinin, aveva inviato un messaggio ai suoi elettori del collegio «Stalin».

Il C. C. ha poi proceduto alla nomina del Segretario politico del Partito, Vassili Schucht, il quale assumerà anche il capo di direttore del quotidiano del Partito «L'Unità Libera».